

NECROLOGI

GIULIO GIANNELLI

Nato a Firenze il 31 agosto 1889, vi è deceduto il 18 marzo 1980. Laureatosi presso l'Università fiorentina (allora Istituto Superiore di Studi pratici e di perfezionamento) col prof. Luigi Pareti, la tesi sul sacerdozio delle vestali romane venne pubblicata. Si perfezionò poi nella Scuola Archeologica italiana di Atene (1914) e la conoscenza del greco moderno che vi acquistò gli valse per venire assegnato durante la prima guerra mondiale all'ufficio della censura di Brindisi. Nel 1923 il prof. Giannelli prese la libera docenza della antichità classiche (greche e romane) e venne incaricato di storia antica nella Università cattolica di Milano, avendo lasciata libera quella cattedra il prof. Gaetano De Sanctis. Diventò ordinario nel 1925, e nel 1933 venne chiamato a succedere al prof. Pareti a Firenze, dove restò fino al collocamento a riposo nel 1964. Egli ricoprì per alcuni anni la carica di Preside della Facoltà di Lettere e filosofia. Fu pure incaricato a lungo di storia romana nella Facoltà di Magistero e nel 1952 e anni seguenti fu invitato a tenere lezioni di storia antica a Lecce dal nucleo creativo di quella università. Dal 1959 al 1964 fu Direttore alla Scuola Normale di Pisa.

Il prof. Giannelli era tra i più antichi membri ordinari dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici (dal 1936); così pure figura fra i membri più anziani della « Società Italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici », divenuta poi l'Associazione italiana di cultura classica, di cui era socio benemerito, e della Accademia Toscana di scienze e lettere « La Colombaria » di cui era dal 1942 membro effettivo nella classe di scienze storiche e filosofiche.

L'interesse precipuo del Giannelli era rivolto, oltre che alla storia greca e romana, alle civiltà italiote. Fra i primi volumi va ricordato soprattutto quello sui *Culti e miti della Magna Grecia* nelle « Pubblicazioni » dell'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia (1924). Vanno pure ricordati particolarmente i suoi vari volumi di storia romana, quali il II della « Storia politica e sociale d'Italia » del Vallardi e il II della « Storia di Roma » nella collana dell'Istituto di Studi Romani. Nella « Storia Universale » dello stesso Vallardi è suo il II volume « Gli Stati ellenistici e la Repubblica Romana ».

Il Giannelli dedicò ogni sua cura nella stesura e nei successivi aggiornamenti dei suoi *Trattati di storia greca* (1948) e di *Storia romana* (1953) presso la Casa editrice Tumminelli, più volte ristampati (il II volume della Storia Romana è curato dal prof. Mazzarino). Le ristampe a partire dal 1976 sono presso la casa editrice Pàtron.

Tralasciando per esigenze di spazio altre sue opere pur di non minore valore, non possiamo omettere di ricordare che per l'Enciclopedia Italiana Treccani compilò ben 170 voci di storia antica e di antichità classiche. Grande

successo ebbero pure i cinque volumi di storia per i ginnasî « Dagli antichi a noi » in collaborazione col prof. Alberto Olivetti. Né va dimenticata l'attività dell'ultimo periodo della sua vita dedicata oltre che a varie recensioni, alla traduzione delle Lettere Familiari (I-IV) di Cicerone (Mondadori, 1966) per conto del Centro di Studi ciceroniani.

Chi, come lo scrivente, ebbe la fortuna di essergli vicino fin dai più giovanili anni ne ha potuto apprezzare le doti di studioso serio e coscienzioso, degno prosecutore di un Beloch, di un De Sanctis, di un Pareti. All'insegnamento egli dedicò il meglio della sua vita, veramente « a tempo pieno »; e partecipando agli esami dei suoi corsi di storia antica non si poteva fare a meno di constatare la bontà della preparazione degli alunni che affollavano i suoi corsi. Usava un sistema costante nelle interrogazioni: prima una domanda di storia generale (per la quale servivano ottimamente i suoi Trattati), poi una di storia greca e una di storia romana (quando le due materie erano unificate come cattedra), dopo di che era raro che non dicesse al segretario della commissione: « Si può ripetergli la lode » per i candidati degli anni successivi al primo.

Nel chiudere queste righe dettate dal grande affetto che ci legava e dalla grande stima reciproca che ci univa, vivendo a lungo in un ambiente comune per conoscenze, studio e svaghi, ricordo la serietà delle sue ricerche scientifiche, l'impegno didattico, la dirittura morale, il carattere gioviale, lo spirito sempre sveglio fino agli ultimi giorni, la grande memoria che lo aiutava nel ricordare e collegare fatti e date della storia antica.

ALDO NEPPI MODONA